

Urbanistica. Crescono i problemi per il progetto di Milano

Terzo rinvio per Citylife

Marco Alfieri
 MILANO

Un altro rinvio per Citylife, il progetto di trasformazione dell'ex Fiera celebre per i tre grattacieli di Daniel Libeskind, Harata Isozaki e Zaha Hadid. Nemmeno oggi la giunta del Comune di Milano voterà e approverà la variante urbanistica al Pii 2005, che porterà le aree verdi a crescere del 47,2%, all'inserimento del museo di arte contemporanea e

all'arrivo della M5. Ormai siamo al terzo rinvio consecutivo e lo slittamento comincia a sollevare più di un dubbio.

Ufficialmente, la segreteria generale del Comune avrebbe

chiesto altro tempo per mettere a punto il dispositivo della delibera. Ancora ieri pomeriggio, i tecnici dell'amministrazione e i rappresentanti del consorzio Citylife si sono incontrati per definire gli ultimi dettagli. Risolto il nodo dei maggiori

oneri di urbanizzazione (che passeranno da 80 a 100 milioni di euro) dovuti dalla cordata al Comune per l'arrivo in variante della MM, del museo e per l'ampliamento del parco, resterebbe sul tappeto l'affaire "gara non gara" per la costruzione della struttura museale: mediaticamente e nelle parole del sindaco Moratti già virtualmente assegnato a Daniel Libeskind.

Nei fatti probabilmente destinato ad andare a gara.

Tuttavia al netto dei dettagli tecnici, dietro il rinvio ci sarebbe anche altro: la forte dialettica interna agli azionisti di Citylife sulla funzionalità del progetto; le polemiche mediatiche sui grattacieli; l'apertura di un fascicolo in Procura a Milano sull'intervento di trasformazione nell'ex Fiera. E, non ultimo, le recenti voci sulla difficile sostenibilità finanziaria del progetto e sull'interesse ad acquisire Citylife da parte del fondo arabo Limitless, branca immobiliare di Dubai World che sta costruendo Jumeirah, la più grande isola artificiale del mondo e

che, in Italia, avrebbe già offerto 2,5 miliardi di euro per recupera-

re il centro storico di Palermo. A ulteriore conferma delle difficoltà sono arrivate anche le parole di Manfredi Palmeri, presidente del Consiglio comunale, che suonano come mezzo stop all'approvazione della variante senza previo chiarimento.

«La prossima settimana (martedì) - ha spiegato Palmeri - approfondiremo il tema Citylife incontrando l'assessore all'Urbanistica e gli uffici tecnici e amministrativi del Comune. Sarà quindi possibile conoscere nel migliore dei modi quale deve e quale può essere il coinvolgimento del Consiglio, nel rispetto delle prerogative di tutti i soggetti interessati».

